

transitorie, una Commissione la quale, quando abbia terminato il suo compito, si scioglierà, e lascerà il posto al Consiglio superiore che è l'organo naturale a decidere.

Ma l'articolo 34 contiene le norme secondo cui dovranno avvenire i trasferimenti; mi pare dunque che la cosa sia differente.

Propongo per ciò che si discuta subito l'articolo 34, ritenendo l'emendamento Cirincione come una disposizione transitoria.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cirincione. Ne ha facoltà.

CIRINCIONE. Quanto è stato detto dall'onorevole Mancini corrisponde esattamente alle necessità attuali dell'insegnamento universitario. Non si tratta di una disposizione transitoria; si tratta invece di risolvere una questione che da molti anni non si è potuta risolvere. È una questione delicata, d'indole tecnica, in cui bisogna tener conto delle esigenze, delle peculiari necessità delle varie Facoltà.

Ora, non è possibile che in un articolo generico siano contemperati i bisogni di tutte e cinque le Facoltà, perchè le materie affini, volute dalla legge precedente, non si sono potute determinare. Si tratta, ripeto, di una questione in cui occorre uno studio pacato, fatto da individui che conoscano bene la materia e che sappiano tener conto delle esigenze delle varie Facoltà.

Secondo il concetto ispiratore della mia proposta verrà precisamente investita una Commissione di tecnici del compito di stabilire quali sono le materie che debbono sempre essere insegnate da un titolare, quali le materie che debbono essere assegnate per concorso e quali quelle, che una volta divenute vacanti, non si debbono coprire per concorso ed essere affidate ad incaricati, ed inoltre per stabilire anche quali sono le materie affini per cui sia tollerabile il passaggio dall'una all'altra; in quali Facoltà questo possa essere consentito ed in ultimo di stabilire quali sono le cattedre che, occorrendo, si possono abbinare o modificare e se occorre anche creare ex novo, in sostituzione di altre reputate infruttuose.

È un lavoro che deve farsi con serenità e con conoscenza di causa, e parmi che dopo compiuto questo lavoro l'articolo 34 possa essere applicato. Votare adesso l'articolo così come viene proposto è per lo meno prematuro.

Prego, pertanto, l'onorevole Gronchi di uniformarsi a questi miei criteri e di lasciare che la questione rimanga impregiudicata, tutt'al più prego di contenerla nei limiti del testo unico, e lasciare alla Commissione il compito di aggiungere quelle limitazioni che intenderà nell'interesse dell'insegnamento superiore.

PRESIDENTE. L'onorevole Mancini propone dunque che si aboliscano tutte le riforme di quest'articolo e, per questo, si ritorni al testo unico.

Debbo conoscere su questa proposta il pensiero del relatore.

CAPORALI, *relatore*. Desidererei sentire prima il parere del ministro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro per la pubblica istruzione.

ANILE, *ministro dell'istruzione pubblica*. La difficoltà non è facilmente superabile. Io mi dò ragione delle osservazioni dell'onorevole Gronchi in quantochè pensare che si possa definitivamente stabilire le norme per dichiarare quali materie debbano considerarsi affini è cosa veramente difficile, perchè noi parliamo qui di scienze che sono in continuo sviluppo e potrà darsi che quella che oggi può sembrare una materia affine possa domani, per lo sviluppo che essa prende, non essere più considerata tale ed acquistare una propria autonomia.

CIRINCIONE. Non è questa la questione.

ANILE, *ministro dell'istruzione pubblica*. La Commissione che noi nomineremo credo che possa esprimere i suoi voti, che possa esprimere un pensiero che valga a meglio lumeggiare l'applicazione di questo articolo, ma non dare disposizioni definitive che sono in contrasto con il contenuto dinamico della scienza. Perciò propongo che si proceda alla discussione di questo articolo 34.

PRESIDENTE. Onorevole Mancini, ella potrà raggiungere egualmente il suo scopo proponendo comma per comma la soppressione di quest'articolo.

MANCINI AUGUSTO. Non è così, onorevole Presidente. Io chiedo che l'articolo 34 resti quale è nel testo unico vigente. Noi in questa legge abbiamo voluto trattare *de omnibus rebus et de quibusdam aliis*, turbandone l'economia e lo spirito. Se si fosse fatta una legge soltanto di due o tre articoli, non avrebbe sollevato eccezioni e sarebbe stata ben fatta. (*Commenti*).